MACROREGIONI E VISITA RENZI ABRUZZO, FEBBO BACCHETTA D'ALFONSO

5 Gennaio 2015



PESCARA – "Uno dei cavalli di battaglia del presidente della Regione Abruzzo Luciano D'Alfonso, è sempre stato l'impegno per la nascita delle macroregioni per le quali si è dichiarato un fautore sin da giovanissimo e proprio in questi giorni si discute del disegno di legge degli onorevoli del Partito democratico, Roberto Morassut e Raffaele Ranucci, che prevede la riduzione da 20 a 12 delle regioni italiane".

È quanto dichiara il presidente della Commissione di Vigilanza del Consiglio regionale Mauro Febbo.

"L'Abruzzo – prosegue – entrerebbe a far parte della macroregione Adriatica, assieme alle province di Macerata, Ancona, Ascoli Piceno, la provincia di Rieti e la provincia di Isernia. Questa sembra una soluzione che accontenterebbe tutti, D'Alfonso in primis, ma così non è. Matteo Ricci, sindaco di Pesaro ma soprattutto vice presidente nazionale del Pd si è dichiarato assolutamente contrario ad un accorpamento delle Marche con l'Abruzzo e il Molise con cui, sono sue parole, 'non c'entriamo niente' e nel caso preferirebbe Umbria ed Emilia Romagna. Quindi siamo di fronte a una proposta targata Pd che trova proprio nel partito del premier Matteo Renzi e del presidente D'Alfonso alcune 'pesanti' obiezioni'. Mi chiedo come andrà a finire questa delicata questione".

"A proposito del presidente del Consiglio – riprende Febbo – siamo ancora in attesa della sua visita ufficiale nella nostra regione, più volte annunciata da 'Lucianovunque' e altrettante smentita. A quanto pare se ne riparlerà a febbraio ma resta un gigantesco punto interrogativo: perché il premier non ne vuole proprio sapere di venire in Abruzzo? Anche qui D'Alfonso dovrebbe fornirci una risposta. Nel manuale dalfonsiano il capitolo annunci è veramente ricco e come se non bastassero le retromarce su Renzi, ci sono da registrare le continue defezioni per quanto riguarda i nuovi, o presunti, capi dipartimento. Angelo Muraglia ha dovuto riempire la casella lasciata vuota da Giovanni Farinella, che nelle intenzioni del Presidente avrebbe dovuto mettere a disposizione della Sanità abruzzese la sua prestigiosa esperienza".

"Tramontata ormai definitivamente anche l'ipotesi, sempre annunciata da D'Alfonso, Andrea Ciaffi, dirigente della Conferenza Stato-Regioni, che negli uffici regionali non vedremo mai. È proprio il caso di dire che nel caso del Presidente della Regione questa grave forma di 'annuncite' fa rima solo con smentite", conclude.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli